

BANDO LEGÀMI IN COMUNE

Bando tematico per la rigenerazione comunitaria nei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta, attraverso l'attivazione di spazi e comunità in presidi di protagonismo giovanile

Area

Welfare e Territorio

Settore

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Scadenza

30/10/2026, ore 15.00

**Forma parte integrante e sostanziale del presente bando il Regolamento Generale di Erogazione
2026 (Regolamento 2026) reperibile sul sito di Fondazione CRT**

Sommario

1. Premessa	3
1.1 Inquadramento istituzionale.....	3
1.2 Analisi di contesto	3
1.3 Obiettivi e principi generali del bando	4
1.4 Parametri di finanziamento e cofinanziamento	5
2. Ammissibilità ed esclusioni	5
2.1 Soggetti ammissibili.....	5
2.2 Soggetti non ammissibili	6
2.3 Richieste non ammissibili	6
3. Il progetto	7
3.1 Numero di progetti presentabili	7
3.2 Area territoriale	7
3.3 Contenuto dei progetti	7
3.4 Durata del progetto.....	9
4. Presentazione delle domande	9
4.1 Scadenza.....	9
4.2 Modalità di presentazione	10
4.3 Documentazione obbligatoria	10
5. Valutazione dei progetti e diffusione dei risultati	11
5.1 Criteri di valutazione	11
5.2 Diffusione dei risultati	12
6. Utilizzo e rendicontazione del contributo	12
6.1 Accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo.....	12
6.2 Erogazione del contributo.....	13
6.3 Documenti ammissibili in sede di rendicontazione del contributo – caratteristiche generali	13
6.4 Giustificativi ammissibili	14
6.5 Giustificativi non ammissibili.....	14
6.6 Monitoraggio	15
7. Informazioni e assistenza	15

7.1 Informazioni generali sul bando e sul contenuto della richiesta che si intende presentare.....	15
7.2 Assistenza tecnica alla compilazione online.....	15
8. Tabella di sintesi.....	15

1. Premessa

Il bando “Legàmi in Comune” è disciplinato dal presente documento e dal Regolamento Generale di Erogazione 2026 (nel prosieguo “Regolamento 2026”), disponibile sul sito della Fondazione CRT.

1.1 Inquadramento istituzionale

La Fondazione CRT, in coerenza con la propria missione statutaria di promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, riconosce nei **piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta** — con popolazione fino a 5.000 abitanti — un **patrimonio di relazioni, identità e solidarietà civica** che costituisce un elemento fondante della coesione territoriale regionale. In questo quadro, la Fondazione intende sostenere le comunità locali **investendo nelle persone e nei processi**: percorsi in cui giovani, amministrazioni locali, Terzo Settore e cittadini costruiscono insieme spazi condivisi e modelli di gestione partecipata. La Fondazione CRT si pone quindi come **soggetto abilitante**: crea le condizioni perché le energie locali già esistenti possano esprimersi, organizzarsi e radicarsi in uno spazio fisico riconoscibile.

Il bando "Legàmi in Comune" si inserisce in questa visione e mira a:

- rafforzare la **capacità progettuale** e la **cooperazione** tra enti **nei territori più fragili**;
- promuovere **modelli partecipativi e sostenibili di gestione degli spazi comuni**;
- investire nel **protagonismo giovanile come leva di innovazione sociale** e di **contrasto all'isolamento**;
- contribuire alla coesione delle comunità locali attraverso presidi stabili di cittadinanza attiva;
- individuare negli spazi fisici comunali inutilizzati o sottoutilizzati la condizione materiale da cui **far ripartire processi di aggregazione, partecipazione e vita comunitaria**.

L'iniziativa si colloca in coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI 2021–2027, delibera CIPESS n. 41/2022) e con il PNRR, Missione 5 – Coesione e Inclusione, Componente 3, che prevede il rafforzamento della SNAI attraverso misure a supporto della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali nelle aree interne (Camera dei deputati, Documentazione parlamentare, 2023). La Fondazione CRT si propone come soggetto complementare a queste strategie pubbliche, capace di rafforzarne l'efficacia con un approccio fondato sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle risorse comunitarie locali.

1.2 Analisi di contesto

Il territorio piemontese e valdostano attraversa una fase di marcata trasformazione demografica, con dinamiche che richiedono risposte urgenti e strutturate.

La dimensione del fenomeno. I piccoli comuni – con popolazione fino a 5.000 abitanti – rappresentano l'88,6% dei comuni piemontesi e il 98,6% di quelli valdostani, dove soltanto

Aosta supera tale soglia (IFEL – Fondazione IFEL su dati ISTAT, *I piccoli comuni italiani*, marzo 2024). In Piemonte, il decremento naturale della popolazione nei piccoli comuni ha raggiunto nel 2023 il valore di –9,63 per mille abitanti, tra i più alti a livello nazionale, a fronte di –6,96 per mille nei comuni maggiori della stessa regione (IFEL, 2024). L'**indice di invecchiamento** nei piccoli comuni italiani si attesta al 25,8% — oltre 2 punti percentuali in più rispetto ai comuni con oltre 5.000 abitanti (23,7%) — e **in Piemonte raggiunge il 27,2%** (IFEL, 2024).

Il disagio giovanile e il ritiro sociale. In questo contesto, le nuove generazioni sono tra i soggetti più esposti alle fragilità. Il fenomeno del ritiro sociale volontario (hikikomori) è in crescita documentata: lo studio *Dipendenze comportamentali nella Generazione Z*, condotto dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ISS, 2023), ha rilevato **oltre 65.000 casi tra studenti di 11–17 anni**, con incidenza dell'1,8% nelle scuole secondarie di primo grado e dell'1,6% in quelle di secondo grado. La stessa ricerca stima in **quasi 2 milioni gli adolescenti italiani a rischio di una o più forme di dipendenza comportamentale**, tra cui dipendenza da social media, da videogiochi e da cibo (ISS, 2023).

La povertà educativa. A tali fragilità si aggiunge la povertà educativa, intesa non come carenza di istruzione formale, ma come assenza di quei contesti informali in cui si sviluppano competenze trasversali fondamentali: cooperazione, problem solving, pensiero critico. Come documenta Save the Children nella ricerca *Domani (Im)possibili* (2024), nelle aree a maggiore vulnerabilità la scarsa offerta di servizi educativi non riduce le disuguaglianze socioeconomiche, ma le accentua: il 58,4% dei minori in condizione di fragilità non può permettersi attività di svago fuori casa a pagamento, con conseguente **esclusione dalle esperienze culturali, sportive e relazionali determinanti per la crescita** (Save the Children, *Impossibile 2024*, Roma, maggio 2024).

Il capitale civico dei piccoli comuni. Eppure, proprio nei piccoli comuni persiste un capitale prezioso di volontariato e solidarietà civica: reti informali di prossimità, associazioni radicate sul territorio, senso di appartenenza comunitaria. È su queste risorse che si fonda la possibilità concreta di rigenerazione sociale delle comunità locali.

È in risposta a queste fragilità che nasce “Legami in Comune”.

1.3 Obiettivi e principi generali del bando

Il bando promuove un **modello integrato di rigenerazione comunitaria** che agisce simultaneamente su spazi, persone e processi. Il punto di partenza è semplice: uno spazio fisico di proprietà comunale — inutilizzato, sottoutilizzato o non adeguatamente valorizzato — diventa il luogo in cui una comunità si incontra, si riconosce e si prende cura del bene comune. La Fondazione CRT sostiene il processo attraverso cui questo avviene: non finanzia la ristrutturazione fine a sé stessa, ma il progetto complessivo di riattivazione comunitaria — di cui gli eventuali interventi strutturali sono una componente, non il fine.

Ogni progetto deve pertanto individuare uno spazio da trasformare in **presidio di aggregazione giovanile** e costruire attorno ad esso un disegno coerente di animazione, partecipazione e

gestione condivisa. Gli interventi edilizi o di allestimento sono ammissibili quando funzionali a questo disegno; non sono tuttavia necessari: un ente può scegliere di concentrare interamente il proprio progetto sul contenuto — le persone, le attività, i processi — qualora lo spazio individuato sia già adeguato all'uso previsto. Il bando sostiene il **contenuto dei luoghi** prima ancora della loro forma.

Il **protagonismo giovanile** è il motore di questa visione. Gli under 35 non sono destinatari passivi degli interventi, ma co-progettisti, co-gestori e corresponsabili degli spazi rigenerati: la loro partecipazione è al tempo stesso risposta al disagio e all'isolamento sociale, e leva concreta di sviluppo e coesione locale.

Il bando persegue quattro obiettivi fondamentali:

A. PROTAGONISMO GIOVANILE: porre i giovani under 35 al centro della rigenerazione comunitaria, riconoscendoli come protagonisti attivi dei processi decisionali, gestionali e progettuali;

B. RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI: riattivare spazi di proprietà comunale inutilizzati o sottoutilizzati, trasformandoli in luoghi vitali e multifunzionali attraverso un modello di gestione partecipata e sostenibile nel tempo — anche, ove necessario, attraverso interventi di adeguamento fisico;

C. VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE: attivare le reti di volontariato e associazionismo già presenti sul territorio, rafforzando il tessuto civico dei piccoli comuni;

D. ALLEANZE INTERISTITUZIONALI: costruire partenariati solidi e diversificati, capaci di garantire continuità e radicamento territoriale agli interventi.

1.4 Parametri di finanziamento e cofinanziamento

Il **contributo massimo richiedibile** alla Fondazione CRT per ciascun progetto presentato non potrà essere superiore a **€ 60.000,00**: la determinazione della congruità di ciascun contributo sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione stessa.

La Fondazione CRT – in considerazione del numero e della qualità dei progetti che perverranno – si riserva il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziare con il presente bando.

Per ciascun progetto presentato è richiesto un **cofinanziamento minimo** (acquisito e/o previsto) pari ad almeno il **20% del costo complessivo del progetto**. La quota richiesta di cofinanziamento dovrà essere costituita esclusivamente da risorse monetarie proprie dell'ente richiedente o apportate da altri soggetti terzi.

2. Ammissibilità ed esclusioni

2.1 Soggetti ammissibili

Il presente bando invita alla presentazione di richieste tutti i soggetti ammissibili al contributo (cfr. art. 4.1 del Regolamento 2026) e comunque appartenenti ad una delle seguenti categorie:

a) Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti (singoli o in forma associata)

oppure

b) Unioni di Comuni o Comunità Montane con funzioni coerenti con gli obiettivi del bando, a condizione che **tutti i Comuni aderenti** rispettino il requisito demografico di cui al punto precedente.

Il soggetto richiedente assume il ruolo di **capofila**: è responsabile amministrativo del progetto e unico referente nei confronti della Fondazione CRT.

Ciascun progetto deve prevedere un **partenariato**, già formalizzato al momento della presentazione della domanda di contributo, composto obbligatoriamente da **almeno tre soggetti**:

- 1) **un soggetto capofila** tra quelli menzionati ai precedenti punti a) e b);
- 2) **un'organizzazione senza scopo di lucro** che operi statutariamente a favore del protagonismo giovanile, della partecipazione dei giovani alla vita civica e sociale, della coesione sociale tra i giovani e la comunità;
- 3) **un ulteriore soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro** (ad esempio: altro Comune, scuola, parrocchia, associazione culturale, ecc.).

2.2 Soggetti non ammissibili

Sono esclusi dalla partecipazione tutti i soggetti di cui all'art. 4.2 del Regolamento 2026.

2.3 Richieste non ammissibili

Sono inammissibili all'istruttoria, ancorché presentate da soggetti ammissibili, le richieste di cui all'art. 4.3 del Regolamento 2026, nonché:

- interventi su immobili non di proprietà comunale;
- interventi di natura esclusivamente edilizia o infrastrutturale e/o di acquisto di arredi e attrezzature, non integrati in un progetto di rigenerazione comunitaria che preveda azioni di animazione territoriale, protagonismo giovanile e gestione partecipata degli spazi;
- interventi di natura edilizia o infrastrutturale su:
 - centri sportivi, palestre e impianti sportivi dedicati esclusivamente ad attività agonistiche o sportive;
 - sedi di partiti politici;
 - luoghi di culto;
 - uffici amministrativi;
 - sale giochi, sale slot o spazi con finalità ludiche a pagamento;
 - strutture sanitarie specialistiche;
 - immobili non di proprietà comunale;
- attività esclusivamente di doposcuola o centri estivi;
- interventi che riguardano l'acquisto di automezzi;
- progetti che non soddisfano i requisiti minimi di partenariato e di cofinanziamento stabiliti dal presente bando.

3. Il progetto

3.1 Numero di progetti presentabili

Ogni ente proponente ha la facoltà di presentare **una sola richiesta** all'interno del presente bando nell'anno solare 2026, secondo la scadenza e con le modalità indicate al successivo punto 4.

È possibile presentare una richiesta all'interno del bando "Legàmi in Comune", anche se l'ente proponente ha in corso progetti finanziati (ed eventualmente non ancora rendicontati) dalla Fondazione CRT nelle annualità precedenti.

Si precisa che un ente capofila di un progetto presentato all'interno del presente bando non può essere al contempo anche Partner di uno o più progetti presentati da altri enti capofila nell'ambito del medesimo bando.

3.2 Area territoriale

Le attività e le iniziative proposte nei progetti devono realizzarsi nel territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

3.3 Contenuto dei progetti

Sono ammissibili progetti che prevedano una o più delle seguenti linee di azione, purché organicamente integrate in un **disegno progettuale coerente che abbia ad oggetto l'attivazione di uno spazio di proprietà comunale quale presidio di protagonismo giovanile**.

Ogni progetto deve pertanto indicare lo **spazio fisico di proprietà comunale** in cui si intende realizzare il presidio di aggregazione giovanile. Questo spazio è la condizione necessaria del progetto: il luogo che, attraverso le attività e le persone che lo animeranno, si trasformerà in un riferimento stabile per la comunità. Non è tuttavia richiesto che il progetto preveda interventi edilizi o di adeguamento fisico. Se lo spazio individuato è già idoneo all'uso previsto, il budget può essere destinato interamente alle attività, alle figure educative e ai processi partecipativi. Il bando finanzia ciò che accade nei luoghi, non solo la loro trasformazione fisica.

A. Rigenerazione strutturale di spazi comunitari

Interventi di **recupero e adeguamento funzionale di immobili esclusivamente di proprietà comunale** (ex scuole, biblioteche, centri di aggregazione giovanile, spazi polifunzionali, ecc.), comprensivi anche di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e di finitura, **finalizzati alla loro trasformazione in presidi di aggregazione giovanile**. Si invitano gli enti proponenti a progettare gli spazi in chiave multifunzionale, così da consentirne l'utilizzo da parte di diversi target (ad esempio: anziani, famiglie, associazioni locali, amministrazione), nelle fasce orarie non occupate dalle attività giovanili. Rientra in questa linea anche l'**acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni funzionali** alla gestione degli spazi.

*Si ricorda che gli interventi di natura **esclusivamente** edilizia e/o infrastrutturale e/o di manutenzione e/o di acquisto di arredi e attrezzature, sono ammissibili solo se integrati in un progetto più ampio che preveda azioni di animazione territoriale, protagonismo giovanile e gestione partecipata degli spazi, come già specificato nella sezione 2.*

B. Attivazione di presidi educativi e di partecipazione

Attivazione stabile di **figure educative e di facilitazione finalizzate all'ingaggio, all'accompagnamento e alla responsabilizzazione dei giovani**. A titolo esemplificativo:

- educatori di comunità con competenze in animazione socioculturale;
- facilitatori di comunità per processi partecipativi e di co-progettazione;
- peer educator, ovvero giovani formati al supporto tra pari e alla leadership territoriale.

Le figure coinvolte dovranno operare in modo continuativo e strutturato, con una presenza riconoscibile all'interno della comunità e degli spazi rigenerati, con l'obiettivo di:

- contrastare l'isolamento sociale e le dipendenze digitali tra i giovani, offrendo supporto educativo e spazi di aggregazione sicuri;
- promuovere la partecipazione civica e il volontariato giovanile, coinvolgendo i ragazzi in processi di cittadinanza attiva e co-progettazione di iniziative locali;
- sviluppare competenze trasversali nei giovani (collaborazione, problem solving, capacità organizzativa);
- favorire la costruzione di legami intergenerazionali, anche attraverso l'attivazione di momenti e servizi rivolti a target diversi (es. anziani, famiglie), valorizzando l'uso condiviso degli spazi comunitari.

C. Laboratori e iniziative di cittadinanza attiva

Progettazione e realizzazione di **percorsi strutturati e continuativi finalizzati a promuovere l'incontro e il dialogo tra pari e tra generazioni diverse**, nonché la valorizzazione del territorio attraverso esperienze dirette, creative e partecipative.

I percorsi possono riguardare ambiti tematici diversificati: creatività e arti (teatro, musica, arti visive, fotografia, video-making), tecnologia e innovazione (coding, robotica, media digitali), ambiente e territorio (cura degli spazi, orti comunitari, educazione ambientale), sport e benessere (attività sportive partecipate, percorsi di benessere psicofisico). I laboratori possono essere aperti a diversi target della comunità, in un'ottica intergenerazionale e di uso condiviso degli spazi.

D. Mobilità solidale e connessioni territoriali

Promozione e sperimentazione di **soluzioni di mobilità comunitaria e sostenibile**, finalizzate a facilitare l'accesso dei giovani alle opportunità educative, culturali e sociali presenti sul territorio, anche in contesti caratterizzati da dispersione geografica o carenza di trasporti pubblici. Le iniziative possono prevedere la costruzione di reti locali di mobilità leggera e condivisa, basate su modelli collaborativi e partecipativi, che favoriscano gli spostamenti tra comuni limitrofi e la fruizione di spazi e servizi. A titolo esemplificativo: attivazione di servizi di **car pooling di comunità**, creazione di reti di **bike sharing o ciclofficine di comunità**, organizzazione di **navette condivise** per eventi, laboratori o attività intercomunali. L'obiettivo

è ridurre le barriere di accesso alle opportunità territoriali, rafforzare le connessioni tra comunità e incentivare pratiche di mobilità sostenibile e solidale.

Si ricorda che sono inammissibili all'istruttoria interventi che riguardano l'acquisto di automezzi.

E. Animazione territoriale ed eventi di comunità

Organizzazione di **iniziative pubbliche con una funzione chiara di attivazione comunitaria e di coinvolgimento dei giovani**. Tali eventi devono essere parte di una strategia continuativa di animazione territoriale e non configurarsi come iniziative isolate. È richiesto che:

- i giovani siano coinvolti attivamente nell'ideazione, organizzazione e realizzazione;
- le iniziative contribuiscano alla valorizzazione dello spazio rigenerato;
- gli eventi favoriscano l'incontro tra diverse componenti della comunità (giovani, adulti, anziani, associazioni).

Tutte le linee di azione dovranno concorrere alla costruzione di spazi e servizi **aperti, accessibili e multifunzionali**, in grado di rispondere in modo integrato ai bisogni della comunità locale e di favorire l'incontro tra generazioni diverse.

3.4 Durata del progetto

Il progetto potrà iniziare a partire dalla data di chiusura della domanda di contributo. Si precisa che **l'avvio anticipato delle attività progettuali rispetto all'esito della selezione avviene sotto la piena responsabilità del soggetto proponente**. La Fondazione CRT **non assume alcun obbligo né responsabilità** in merito all'accoglimento della richiesta di contributo o alla copertura delle eventuali spese sostenute prima della formale comunicazione di assegnazione.

I progetti finanziati nell'ambito del bando "Legàmi in Comune" possono avere **durata variabile, fino a un massimo di 24 mesi**. Questa flessibilità risponde alle diverse realtà dei soggetti proponenti: gli enti che intendono sviluppare processi più articolati di rigenerazione comunitaria sono incoraggiati a prevedere una durata più estesa, che consenta alle attività di radicarsi e al partenariato di elaborare un modello sostenibile di gestione degli spazi nel tempo. Gli enti che siano in grado di realizzare il progetto in tempi più brevi possono prevedere una durata inferiore, coerente con le attività programmate.

Il progetto dovrà essere realizzato e rendicontato entro il termine indicato nella lettera di comunicazione dell'eventuale contributo assegnato, come meglio specificato al successivo punto 6.2. Tale termine sarà, di norma, **non inferiore a 24 mesi decorrenti dalla data della lettera di delibera**.

4. Presentazione delle domande

4.1 Scadenza

Il termine ultimo valido per la presentazione delle domande sarà il **30/10/2026 alle ore 15.00**.

4.2 Modalità di presentazione

Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Servizio Online della Fondazione CRT, utilizzando la modulistica dedicata al bando “Legàmi in Comune”.

Le richieste dovranno essere necessariamente presentate nella forma del **partenariato strutturato**, realizzato congiuntamente da un soggetto capofila e da almeno due o più organizzazioni Partner, così come specificato al precedente art. 2.1.

4.3 Documentazione obbligatoria

Gli enti ammissibili al presente bando dovranno presentare – in allegato digitale alla domanda inserita online – la **documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento 2026**. In aggiunta, oltre ai contenuti richiesti all’interno della modulistica online dedicata al bando Legàmi in Comune, sono obbligatori i seguenti documenti specifici per la partecipazione al presente bando:

- **Documentazione attestante il cofinanziamento acquisto e/o previsto** nel momento della presentazione della candidatura. A titolo esemplificativo: autodichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, lettere di comunicazione da parte di soggetti terzi. Si specifica che copia dei bilanci o dell’estratto conto bancario dell’ente senza la specifica dell’ammontare destinato al progetto non è esaustiva.
- **Documentazione attestante il partenariato**, quali accordi, delibere, protocolli d’intesa, convenzioni o lettere di intenti. Tali documenti devono essere debitamente sottoscritti dai soggetti coinvolti e devono riportare in modo dettagliato il ruolo di ciascun partner e le specifiche modalità di partecipazione e di intervento nell’ambito del progetto proposto.
- **Atto di proprietà dell’immobile in cui attivare un presidio di protagonismo giovanile**, che attesti la titolarità del bene in capo al Comune capofila del progetto.
- **Fotografie dell’immobile in cui attivare un presidio di protagonismo giovanile**, che attesti lo stato di fatto dello stesso.

Solo in caso di interventi che riguardano la linea di azione A) Rigenerazione di spazi comunitari, sono obbligatori i seguenti documenti:

- **Computo metrico estimativo** che quantifichi i costi previsti per la realizzazione degli interventi, suddivisi per voci di spesa.

Ove l’ente ritenga fondamentale trasmettere documenti contenenti dati sensibili di persone fisiche, tali dati dovranno necessariamente essere oscurati.

In relazione alla documentazione obbligatoria da allegare alla richiesta online, si specifica che la Fondazione CRT **non mette a disposizione modelli precompilati**.

Le richieste prive di uno o più documenti allegati obbligatori o corredate di allegati illeggibili, incompleti o che rimandano semplicemente a documenti inviati in precedenti richieste di contributo o con modalità diverse da quelle previste, saranno considerate inammissibili.

5. Valutazione dei progetti e diffusione dei risultati

5.1 Criteri di valutazione

L'istruttoria dei progetti sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Fondazione CRT dopo la chiusura del bando, con l'applicazione di metodologie di analisi comparativa fra le richieste risultate ammissibili, al fine della definizione di una graduatoria di merito che terrà conto dei criteri di valutazione di seguito evidenziati.

1. Qualità e coerenza progettuale

- a) coerenza dell'iniziativa proposta rispetto agli obiettivi del bando;
- b) grado di protagonismo dei giovani under 35, con particolare riferimento al loro coinvolgimento nei processi decisionali, nella governance e nella gestione operativa del progetto;
- c) chiarezza e misurabilità dei risultati attesi, anche in termini di definizione di obiettivi misurabili (es. numero di beneficiari, numero di attività realizzate, tempo medio di frequenza di utilizzo degli spazi).

2. Rilevanza per il territorio di riferimento

- a) capacità di individuazione e analisi dei bisogni del territorio, anche attraverso dati, indagini o processi di ascolto della comunità;
- b) efficacia delle risposte proposte rispetto alle carenze locali, con particolare riferimento alla disponibilità di spazi aggregativi e servizi per i giovani;
- c) ricaduta dell'iniziativa sul territorio in termini di attivazione di risorse locali, rafforzamento del tessuto sociale e sviluppo di servizi di prossimità.

3. Partecipazione comunitaria e multifunzionalità dello spazio

- a) grado di coinvolgimento della comunità locale nella definizione e realizzazione del progetto (es. percorsi di co-progettazione, incontri pubblici, laboratori);
- b) capacità dello spazio di accogliere funzioni diversificate e di rispondere ai bisogni di differenti target (giovani, adulti, anziani, famiglie, persone con esigenze specifiche), garantendo un utilizzo continuativo e complementare nelle diverse fasce orarie e nei diversi momenti dell'anno, anche in un'ottica intergenerazionale;
- c) livello di accessibilità dello spazio, in termini di progettazione degli spazi, modalità di utilizzo, ampiezza degli orari di apertura e capacità di garantire una fruizione condivisa e sostenibile tra diversi gruppi della comunità, nonché sostenibilità economica per i destinatari.

4. Capacità di fare rete e integrazione territoriale

- a) capacità di sviluppo del progetto in partenariato, con chiarezza e diversificazione dei ruoli e complementarità tra i soggetti coinvolti;
- b) grado di coinvolgimento e qualità delle relazioni con gli stakeholder locali (es. scuole, associazioni, servizi sociali, realtà culturali);
- c) capacità di integrazione con servizi, politiche e iniziative già esistenti, evitando duplicazioni e favorendo sinergie.

5. Capacità organizzativo-gestionale ed esperienza del partenariato

- a) esperienza e competenze del soggetto proponente e dei partner, con particolare riferimento alla gestione di spazi comunitari e a iniziative rivolte ai giovani;
- b) qualità della progettazione operativa, in termini di chiarezza degli obiettivi, definizione delle fasi di lavoro e presenza di strumenti di monitoraggio;
- c) adeguatezza del modello di gestione dello spazio (regole, organizzazione delle attività, manutenzione, presidio), con particolare attenzione alla capacità del partenariato di garantirne la sostenibilità nel tempo;
- d) capacità di garantire la continuità delle attività e della gestione dello spazio anche oltre il periodo di finanziamento.

6. Sostenibilità e adeguatezza del piano economico-finanziario

- a) coerenza, chiarezza e dettaglio del budget rispetto alle attività previste;
- b) livello di sostenibilità economica dell'iniziativa nel medio-lungo periodo, anche in relazione alla gestione dello spazio;
- c) presenza e affidabilità delle fonti di cofinanziamento;
- d) capacità del progetto di attivare modelli di gestione che valorizzino la multifunzionalità dello spazio, favorendone l'utilizzo da parte di diversi soggetti della comunità e contribuendo alla sostenibilità economica e gestionale nel tempo.

7. Completezza e coerenza documentale

- a) completezza e leggibilità della documentazione allegata;
- b) coerenza tra le informazioni inserite nella domanda e quelle riportate negli allegati.

5.2 Diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati avverrà secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione dell'elenco degli assegnatari sul sito www.fondazioneCRT.it nella pagina dedicata al bando;
- agli assegnatari sarà data comunicazione con le modalità previste al punto 5.5 del Regolamento 2026.

Si ricorda che, accedendo al Servizio di Compilazione Online è possibile seguire l'iter della propria richiesta e scaricare, non appena queste siano disponibili, le eventuali lettere di comunicazione ufficiali.

In caso di mancato accoglimento non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta da parte della Fondazione.

6. Utilizzo e rendicontazione del contributo

6.1 Accettazione, utilizzo e comunicazione pubblica del contributo

Fermo restando quanto previsto dalla sezione 6 del Regolamento 2026 in merito all'accettazione, all'utilizzo ed alla rendicontazione del contributo, il bando Legàmi in Comune prevede inoltre che:

- una percentuale non inferiore al **10% del contributo** eventualmente assegnato dalla Fondazione CRT dovrà essere destinata alla realizzazione di attività di **monitoraggio e raccolta dati**, funzionali a verificare l'avanzamento del progetto rispetto agli obiettivi previsti, raccogliere dati quantitativi e qualitativi sugli output (es. attività realizzate, partecipanti coinvolti) e sugli outcome (es. cambiamenti generati nei destinatari e nella comunità), individuare eventuali criticità e attivare azioni correttive, documentare i risultati raggiunti e contribuire alla valutazione complessiva dell'efficacia dell'intervento.

La raccolta dati potrà avvenire attraverso strumenti quali, a titolo esemplificativo, questionari, interviste, registri di partecipazione, indicatori di attività e momenti di osservazione e analisi durante le diverse fasi del progetto (avvio, realizzazione e conclusione).

In caso di notevoli e sostanziali variazioni del progetto sarà necessario contattare preventivamente gli uffici della Fondazione CRT all'indirizzo **legami_incomune@fondazionecrt.it** per illustrare le modifiche che si desiderano apportare.

6.2 Erogazione del contributo

Per quanto riguarda le modalità di erogazione il beneficiario si atterrà a quanto previsto dalla sezione 7 del Regolamento 2026.

Per i contributi fino a euro 5.000,00 l'erogazione avverrà sulla base di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Legale Rappresentante e prodotta secondo quanto previsto dal punto 7.2, lettera a del Regolamento 2026 fermo restando che la documentazione indicata nella dichiarazione dovrà risultare conforme alle caratteristiche di cui ai seguenti paragrafi 6.3, 6.4 e 6.5.

In parziale deroga all'art. 7.2 del Regolamento 2026, l'erogazione del contributo avverrà al massimo in **tre soluzioni** sulla base di una **rendicontazione iniziale, di una intermedia e di una finale** prodotte secondo quanto previsto in particolare dal suddetto punto del Regolamento 2026.

6.3 Documenti ammissibili in sede di rendicontazione del contributo – caratteristiche generali

La documentazione di spesa trasmessa digitalmente (in copia) in sede di rendicontazione del contributo – che potrà eventualmente essere richiesta in originale dalla Fondazione CRT – dovrà risultare coerente con le attività oggetto del contributo, rispettando le seguenti caratteristiche:

1. **essere riferita alle attività oggetto del contributo**: sarà opportuno porre attenzione, nel richiedere l'emissione della documentazione a fornitori e collaboratori, al fatto che sia specificato il più chiaramente possibile l'oggetto della fornitura e/o del servizio;

2. **essere intestata all'organizzazione beneficiaria:** qualora questa svolga funzione di capofila di un raggruppamento di organizzazioni o affidi la realizzazione dell'iniziativa ad altri soggetti, saranno ammessi giustificativi intestati ai soggetti terzi, purché l'organizzazione beneficiaria espliciti – già in sede di domanda – a quale titolo essi intervengono nella realizzazione dell'iniziativa, fornendo ove disponibile documentazione in proposito (delibere, intese, convenzioni...);
3. **riportare data non antecedente alla data di presentazione della domanda di contributo** (data di chiusura della modulistica online).

6.4 Giustificativi ammissibili

Saranno ammessi a rendicontazione i seguenti documenti:

- fatture commerciali per l'acquisto di beni o somministrazione di servizi, parcelle professionali;
- ricevute e notule per prestazioni occasionali: tali documenti devono sempre recare la firma del percipiente, nonché i suoi dati identificativi essenziali, comprensivi di codice fiscale;
- cedolini e buste paga laddove si tratti di prestazioni direttamente finalizzate – anche in parte – alla realizzazione dell'attività oggetto del contributo: dovrà essere specificato il ruolo svolto dal lavoratore nell'ambito del progetto ed eventualmente indicata la quota percentuale della prestazione effettuata a favore del progetto rispetto al lavoro prestato dal dipendente;
- scontrini relativi all'acquisto di beni o servizi: dovrà essere sempre Allegato un riepilogo complessivo con indicazione della specifica destinazione.

Ove – per i contributi superiori a 5.000 euro – sia necessario trasmettere copie di documenti contenenti anche dati appartenenti a “categorie particolari” (già detti “sensibili”) di persone fisiche, tali dati dovranno necessariamente essere oscurati.

6.5 Giustificativi non ammissibili

Qualora nell'ambito delle azioni rientranti nell'iniziativa, nell'attività o nel progetto oggetto della domanda di contributo siano compresi costi – ancorché eventualmente minoritari rispetto al budget complessivo – per attività di cui al punto 4.3 del Regolamento 2026, tali costi non saranno rendicontabili alla Fondazione CRT.

Non saranno, inoltre, ammessi a rendicontazione i seguenti documenti:

- documentazione relativa a spese di gestione ordinaria dell'immobile oggetto di intervento (quali, a titolo esemplificativo, utenze per energia elettrica, acqua, riscaldamento, ecc.);
- proposte di parcella;
- offerte o preventivi;
- SAL (Stati Avanzamento Lavori) non corredati da fatture e/o dai verbali di collaudo ove previsti;
- mandati di pagamento e ricevute di bonifico non corredati da fatture;

- fatture emesse da amministratori e/o componenti di organi, dipendenti¹ o membri dell'ente/associazione beneficiario/a, ad eccezione del caso che siano specificamente riferite ad eventuali prestazioni connesse al progetto ed esplicitamente indicate in sede di presentazione della domanda di contributo e ritenute infine congrue dalla Fondazione in sede di rendicontazione;
- contratti di lavoro non corredati da cedolini e buste paga (fatta eccezione per le posizioni attivate dagli Atenei);
- contratti di acquisto non corredati da ricevute di acconto o pagamento;
- rimborsi spese non firmati e/o non corredati dai sottostanti giustificativi.

6.6 Monitoraggio

Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività finanziate si fa riferimento a quanto previsto dalla sezione 7.4 del Regolamento 2026.

È inoltre prevista la somministrazione di un **questionario di monitoraggio**, che verrà condiviso con i soggetti beneficiari attraverso il Servizio di Rendicontazione Online.

7. Informazioni e assistenza

7.1 Informazioni generali sul bando e sul contenuto della richiesta che si intende presentare

Per quanto non previsto nel presente bando si deve far riferimento al **Regolamento 2026**, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

È inoltre opportuno consultare il sito internet della Fondazione alla pagina specifica dedicata al bando.

Gli uffici possono essere contattati direttamente via mail all'indirizzo **legami_incomune@fondazionecrt.it**

7.2 Assistenza tecnica alla compilazione online

Tutta la compilazione è assistita da istruzioni ed help contestuali. È consigliabile inoltre consultare la pagina <https://www.fondazionecrt.it/presenta-una-richiesta/> sul sito della Fondazione CRT.

La Fondazione CRT ha inoltre istituito un servizio di assistenza al quale ci si può rivolgere per questioni tecniche riguardanti le problematiche di accesso e di compilazione relative alla modulistica on line scrivendo a **assistenzarol18@strutturainformatica.com**

8. Tabella di sintesi

Questo schema è fornito unicamente per agevolare la lettura del bando e delle novità introdotte per il 2026 e non è da intendersi esaustivo. Per le modalità e le condizioni di

¹ Restano naturalmente ammissibili a contributo gli oneri - diretti e indiretti - per la quota di lavoro, prestata nell'ambito del loro rapporto di lavoro dipendente, dai dipendenti medesimi nella realizzazione delle attività oggetto della richiesta.

presentazione della domanda, si rimanda al documento integrale del bando Legàmi in Comune e al Regolamento 2026.

Obiettivi e principi generali	Rigenerazione comunitaria nei piccoli comuni di Piemonte e Valle d'Aosta (fino a 5.000 abitanti), attraverso la riattivazione di spazi comunali inutilizzati o sottoutilizzati come presidi di protagonismo giovanile . I giovani under 35 sono co-progettisti e co-gestori degli spazi rigenerati, non destinatari passivi. La Fondazione CRT agisce come soggetto abilitante: sostiene il processo attraverso cui uno spazio torna a vivere grazie alle persone e alle comunità che lo abitano.
Contributo massimo richiedibile	Fino a € 60.000,00 per progetto.
Cofinanziamento minimo richiesto	Almeno il 20% del costo complessivo del progetto , costituito esclusivamente da risorse monetarie proprie o di terzi.
Soggetti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (singoli o associati) ▪ Unioni di Comuni o Comunità Montane (con tutti i Comuni aderenti sotto i 5.000 abitanti)
Partenariato obbligatorio	Almeno tre soggetti: 1) ente capofila pubblico; 2) organizzazione non profit attiva in ambito giovanile; 3) ulteriore soggetto pubblico o non profit.
Soggetti non ammissibili	Tutti i soggetti di cui all'art. 4.2 del Regolamento 2026
Richieste non ammissibili	Non sono ammissibili al presente bando le richieste di cui all'art. 4.3 del Regolamento 2026, nonché: <ul style="list-style-type: none"> - progetti esclusivamente edilizi o infrastrutturali o di manutenzione o di acquisto di arredi/attrezzature non integrati in un progetto di rigenerazione comunitaria che promuova il protagonismo giovanile; - interventi su immobili non comunali o su strutture non coerenti (es. impianti sportivi agonistici, luoghi di culto, ecc.); - acquisto di automezzi; - attività isolate (es. solo doposcuola o centri estivi) già coperte da altri bandi tematici della Fondazione CRT; - progetti privi dei requisiti di partenariato o cofinanziamento; - che risultino prive di uno o più documenti allegati obbligatori previsti dal bando; - presentate con modalità diverse dalla compilazione del Servizio Online; - presentate tramite una richiesta online non correttamente chiusa entro le 15:00 della data di scadenza prefissata (30/10/2026).
Numero progetti presentabili	Una sola richiesta per ente nell'anno solare 2026 . Un ente capofila non può essere contemporaneamente partner di un altro progetto presentato nell'ambito del medesimo bando.
Area territoriale	Piemonte e Valle d'Aosta
Durata dei progetti	Variabile, fino a un massimo di 24 mesi dalla lettera di delibera . La possibilità per i progetti di avere una durata biennale consente di sviluppare processi partecipativi più solidi e di elaborare un modello sostenibile di gestione degli spazi nel tempo.
Contenuto dei progetti	I progetti devono prevedere una o più delle seguenti linee di azione: <ol style="list-style-type: none"> A. Rigenerazione strutturale di spazi comunitari B. Presidi educativi e partecipazione giovanile C. Laboratori e cittadinanza attiva D. Mobilità solidale E. Animazione territoriale ed eventi
Criteri di valutazione	I progetti verranno valutati sulla base dei seguenti criteri: <ol style="list-style-type: none"> 1. Qualità e coerenza progettuale 2. Rilevanza per il territorio di riferimento 3. Partecipazione comunitaria e multifunzionalità dello spazio 4. Capacità di fare rete e integrazione territoriale 5. Capacità organizzativo-gestionale ed esperienza del partenariato 6. Sostenibilità e adeguatezza del piano economico-finanziario 7. Completezza e coerenza documentale

Scadenza del bando	30/10/2026 ore 15:00
Costi del progetto e fonti di copertura	Il budget deve essere coerente con le attività previste, dettagliato per voci di spesa e accompagnato da cofinanziamento monetario almeno pari al 20% del costo complessivo.
Modalità di partecipazione e documenti da allegare	<p>Le richieste dovranno essere presentate esclusivamente tramite il Servizio Online della Fondazione CRT, utilizzando la modulistica dedicata al bando Legàmi in Comune.</p> <p>La domanda di candidatura – in aggiunta alla documentazione prevista dal punto 5.3 del Regolamento 2026 – deve inoltre essere corredata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • documentazione attestante il cofinanziamento; • documentazione attestante il partenariato (accordi, protocolli, lettere di intenti); • atto di proprietà dell'immobile che attesti la titolarità del bene in capo al Comune capofila del progetto e fotografie che ne attestino lo stato di fatto; • per interventi edilizi su spazi: computo metrico estimativo.
Comunicazione esito	L'esito della selezione viene pubblicato sul sito della Fondazione CRT e comunicato tramite il Servizio Online (ROL).
Rendicontazione ed erogazione del contributo	<p>L'erogazione del contributo avverrà al massimo in tre soluzioni sulla base di una rendicontazione iniziale, di una intermedia e di una finale prodotte secondo quanto previsto in particolare dal punto 7.2 del Regolamento 2026.</p> <p>È inoltre prevista la compilazione di un questionario di monitoraggio, che verrà somministrato ai soggetti beneficiari attraverso il Servizio di Rendicontazione Online.</p>